**NOME COGNOME AULA**

**FORMA:** lettura non scorrevole, sia a causa di una grafia che deve essere necessariamente migliorata che della sintassi: ricorda, no a successione di subordinate. Da migliorare i toni, devi essere più incisivo, ricordando di ribadire le tue ragioni più che puoi e ciò – soprattutto – all’inizio e alla fine di ciascun paragrafo.

**SOSTANZA**

Non hai compreso la nostra questione giuridica a pieno. E ciò, sia in ragione dell’incompletezza dell’elaborato che non consente una valutazione esaustiva ma, soprattutto, in ragione dell’assenza di adeguata argomentazione che non consente di ricostruire adeguatamente la tua difesa. **ASSEGNO**: devi ristudiare le dispense, dimostri di non averle correttamente assimilate.

**METODO**

**INTESTAZIONE**: ok individuazione del Foro competente. Da mettere “atto di citazione” dopo l’indicazione del Tribunale.

**EPIGRAFE**: ok

**FATTO**: ricostruzione del fatto da rivedere nella allegazione probatoria, che può essere più esaustiva (es. certificato di morte). Da rivedere anche i toni: opportuno anticipare la nostra difesa già in questa sede e ciò, in particolare, con utilizzo di espressioni, avverbi e aggettivi ad hoc. Errore grave riferimento a negoziazione assistita: la nostra causa rientra fra le materie per cui è obbligatoria la mediazione.

**DIRITTO**: non hai correttamente suddiviso in paragrafi, ciascuno con un proprio titolo. Non hai applicato correttamente il metodo nella suddivisione del singolo paragrafo.

1. Sulla legittimazione passiva e sul litisconsorzio necessario degli eredi legittimi: paragrafo assente. Avresti dovuto rilevare che sussiste nel caso di specie litisconsorzio necessario anche nei confronti di tutti gli eredi legittimi in ragione dell'unitarietà del rapporto dedotto in giudizio, atteso che l’auspicato accoglimento della domanda attorea conduce alla dichiarazione di invalidità del testamento ed alla conseguente apertura della successione legittima, che, come noto, opera in mancanza originaria o sopravvenuta di disposizioni testamentarie da parte del de cuius.
2. Sull’accertamento negativo della validità del testamento olografo per difetto di autografia: paragrafo inserito ma non correttamente sviluppato. Hai rilevato che il testamento è nullo perché la guida della mano del testatore da parte di una terza persona esclude, di per sé, il requisito dell'autografia, indispensabile per la validità del testamento olografo, ma non hai specificato che a nulla rileva l'eventuale corrispondenza del contenuto della scheda rispetto alla volontà del testatore. Inoltre, non applichi il metodo laddove non è possibile distinguere statuizione di diritto, mini cornice, argomentazione e conclusioni, che sono praticamente assenti o incomplete.
3. Sulla lesione della quota di legittima spettante a Tizia: paragrafo assente. In via subordinata, nelle denegata ipotesi di rigetto della domanda di accertamento negativo della validità del testamento olografo di Mevio, occorre chiedere la reintegrazione di Mevia nella quota a lei spettante, quale erede legittimaria del figlio premorto Mevio, quota che, invece, è stata palesemente lesa dalle disposizioni testamentarie del de cuius, avendo lo stesso istituito quale sua unica erede testamentaria la moglie Caia, in favore della quale ha disposto dell’intero suo patrimonio. Anche in questo caso, statuizione di diritto, mini cornice normativa e conclusioni ovviamente assenti (argomentazione non necessaria in questo paragrafo).

**VOCATIO IN IUS**: assente.

**CONCLUSIONI**: assenti

**PROCURA ALLE LITI**: assente

**VALUTAZIONE**: insufficiente

**NOME COGNOME AULA**

**FORMA:** lettura abbastanza scorrevole, discreta la grafia, sviste di punteggiatura, da curare il linguaggio giuridico. Da migliorare i toni, devi essere più incisiva, ricordando di ribadire le tue ragioni più che puoi e ciò – soprattutto – all’inizio e alla fine di ciascun paragrafo.

**SOSTANZA**

Non hai compreso a pieno la nostra questione giuridica. E ciò, in ragione del fatto che ometti alcuni passaggi necessari (es. paragrafo sul litisconsorzio) e pecchi di argomentazione sulla nullità. **ASSEGNO**: riguarda le dispense con maggiore attenzione, dimostri di non averle pienamente assimilate.

**METODO**

**INTESTAZIONE**: ok individuazione del Foro competente.

**EPIGRAFE**: ok

**FATTO**: ricostruzione del fatto da rivedere nella allegazione probatoria, che può essere più esaustiva (es. certificato di morte). Da rivedere sia l’ordine delle circostanze fattuali che riferisci ma anche i toni: opportuno anticipare la nostra difesa già in questa sede e ciò, in particolare, con utilizzo di espressioni, avverbi e aggettivi ad hoc.

**DIRITTO**: non hai correttamente suddiviso in paragrafi, stante la mancanza del primo sul litisconsorzio. Discreta applicazione del metodo nella suddivisione del singolo paragrafo.

1. Sulla legittimazione passiva e sul litisconsorzio necessario degli eredi legittimi: paragrafo assente. Avresti dovuto rilevare che sussiste nel caso di specie litisconsorzio necessario anche nei confronti di tutti gli eredi legittimi in ragione dell'unitarietà del rapporto dedotto in giudizio, atteso che l’auspicato accoglimento della domanda attorea conduce alla dichiarazione di invalidità del testamento ed alla conseguente apertura della successione legittima, che, come noto, opera in mancanza originaria o sopravvenuta di disposizioni testamentarie da parte del de cuius.
2. Sull’accertamento negativo della validità del testamento olografo per difetto di autografia: paragrafo inserito ma non correttamente sviluppato. Specifica che il testamento è nullo perché la guida della mano del testatore da parte di una terza persona esclude, di per sé, il requisito dell'autografia, indispensabile per la validità del testamento olografo, evidenziando che a nulla rileva l'eventuale corrispondenza del contenuto della scheda rispetto alla volontà del testatore. Da rivedere contenuto statuizione di diritto (anticipa il perché della tua pretesa), mini cornice (successione testamentaria, 587, 602, 606), argomentazione (rileva che è in ragione del particolare rigore formale richiesto dal legislatore per il testamento e tenuto conto della particolare semplicità di redazione del testamento olografo che è esclusa la possibilità di interventi perturbatori della volontà del testatore), le conclusioni (ribadire ancora una volta la propria pretesa e il perchè, non solo ciò che si chiede). III. Sulla lesione della quota di legittima spettante a Tizia: paragrafo sostanzialmente inserito ma da rivedere nel contenuto. In via subordinata, nelle denegata ipotesi di rigetto della domanda di accertamento negativo della validità del testamento olografo di Mevio, occorre chiedere la reintegrazione di Mevia nella quota a lei spettante, quale erede legittimaria del figlio premorto Mevio, quota che, invece, è stata palesemente lesa dalle disposizioni testamentarie del de cuius, avendo lo stesso istituito quale sua unica erede testamentaria la moglie Caia, in favore della quale ha disposto dell’intero suo patrimonio. Anche in questo caso, da rivedere statuizione di diritto (specificare perché Caia è legittimaria), mini cornice normativa (536, 457 comma 3, 554, 544) e conclusioni (ricorrono nel caso di specie tutti i requisiti previsti dalla legge per reintegrazione). Argomentazione non necessaria in questo paragrafo.

**VOCATIO IN IUS**: imprecisa, specifica la qualità dei soggetti chiamati in causa.

**CONCLUSIONI**: imprecise (in via principale – parla specificatamente di accoglimento della domanda di accertamento negativo – e in via subordinata per la reintegrazione - nella denegata ipotesi di mancato accoglimento della principale-).

**PROCURA ALLE LITI**: incompleta

**VALUTAZIONE**: non pienamente sufficiente